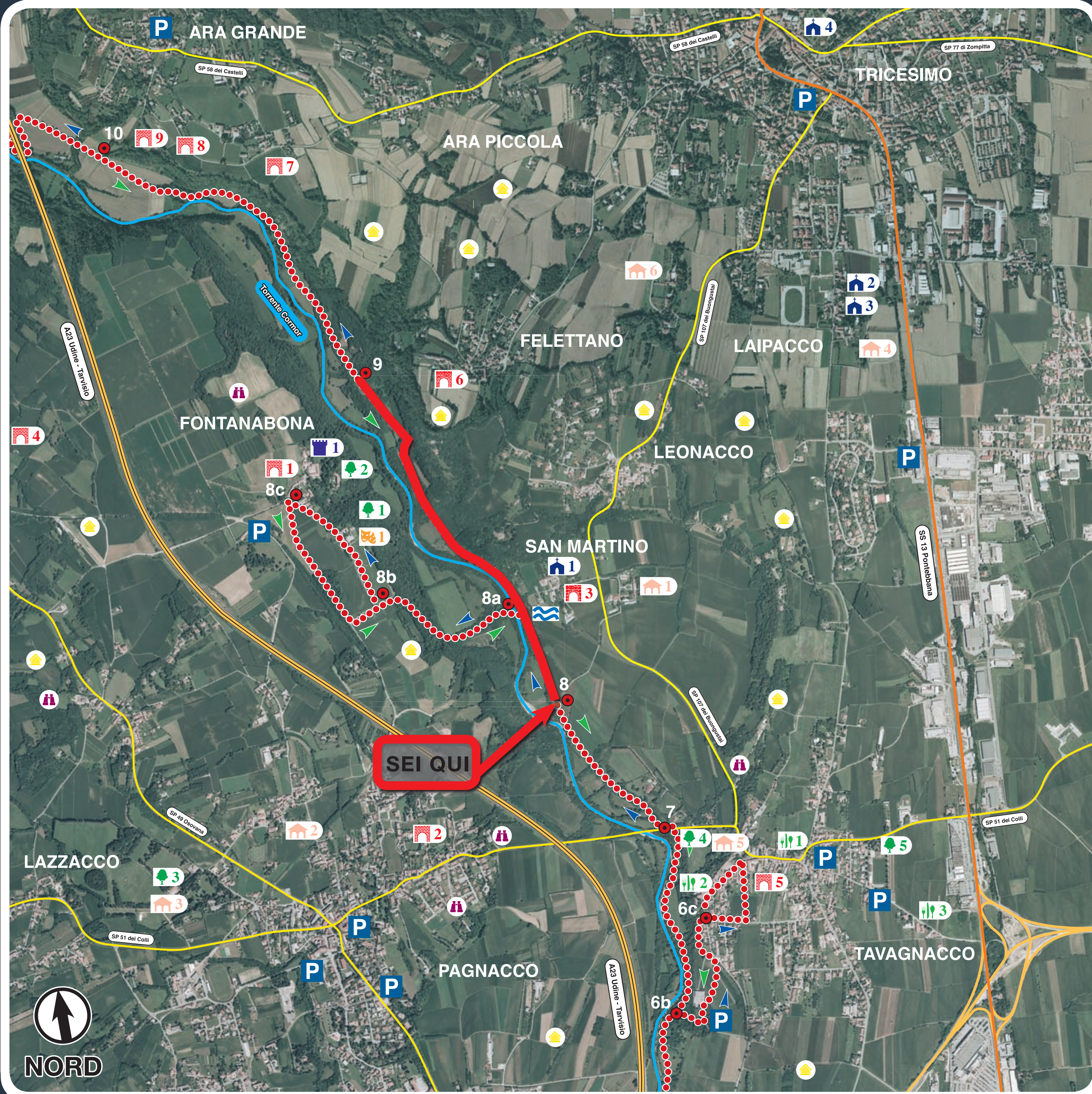




CHIESE

- 1 Chiesa di San Martino
- 2 Chiesa di San Giuseppe
- 3 Chiesa di San Carlo B.
- 4 Chiesa parrocchiale Tricesimo

CASTELLI

- 1 Castello di Fontanabona

BORGHI RURALI

- 1 Fontanabona
- 2 Borgo Pazzan
- 3 Borgo Michieli
- 4 Casali Liola
- 5 Tavagnacco
- 6 Felettano
- 7 Borgo Tami
- 8 Borgo Filippi
- 9 Borgo Bertoldi

VILLE

- 1 Villa Tartagna Colla
- 2 Villa Gennari
- 3 Villa Rizzani
- 4 Villa Folli Tacelli Orgnani
- 5 Villa Di Prampero
- 6 Villa Masieri

AREE VERDI

- 1 Bosco Mantica
- 2 Parco del castello di Fontanabona
- 3 Parco Rizzani
- 4 Parco villa Di Prampero
- 5 Parco Festeggiamenti

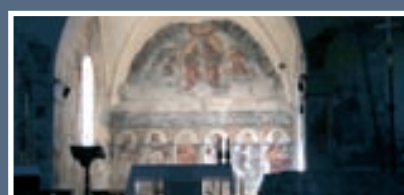
TEATRI / MUSEI

- 1 Museo Contadino



TRICESIMO. Il nome testimonia la sua origine romana: “ad tricesimum lapidem” significa alla trentesima pietra miliare da Aquileia; infatti il paese si trova sulla via che da Aquileia portava a “Julium Carnicum”, oggi Zuglio, via consolare chiamata “Julia Augusta” sulla quale le antiche stazioni (“mansiones”), venivano segnate dai miliari: a trenta miglia romane c'è Tricesimo. Il medioevo fu un periodo tormentato dal passaggio di orde barbariche attraverso il valico di Tarvisio, che non presenta difficoltà di superamento. Certamente passò anche per di qui l'invasione degli Unni e poi dei Longobardi. A partire dal XIII sec. Tricesimo è sotto il Patriarcato di Aquileia, che l'amministra attraverso un Capitano (o Gastaldo) che presiede alla giustizia civile e penale. Ma è anche temporaneamente contesa tra Udine, i Conti di Gorizia, i di Prampero e i di Martignacco. I feudi locali furono mantenuti dalla Repubblica di Venezia, che occupò il Friuli nel 1420, e in questo periodo si verificarono le due grosse invasioni turche del 1477 (ricordata da una lapide conservata nella sagrestia della Parrocchiale) e del 1499. Nel 1627 il paese fu infeudato ai Conti Valentinis, che lo tennero fino alla conquista napoleonica. Da allora Tricesimo seguì le vicende del resto del Friuli.

TRICESIMO. Its name is an indication of its Roman origin: “ad tricesimum lapidem” means the thirtieth milestone from Aquileia; in fact the town is on the road which from Aquileia used to lead to “Julium Carnicum”, today Zuglio, a consular road called “Julia Augusta” on which the ancient stations (“mansiones”), were marked with milestones. Tricesimo lies at a distance of thirty Roman miles. The Middle Ages were a troubled period due to the barbarian hordes coming through the pass of Tarvisio, which is not difficult to cross. The invading Huns and then the Longobards definitely passed this way as well. Starting in the XIII century Tricesimo came under the Patriarchy of Aquileia, which governed it through a Captain (or steward) who presided over civil and penal justice. But it was also temporarily a subject of contention between Udine, the Counts of Gorizia, the di Prampero family and the di Martignacco family. The local feuds were supported by the Republic of Venice, which occupied Friuli in 1420, and in this period the two major Turkish invasions of 1477 (remembered on a memorial plaque in the sacristy of the Parish Church) and 1499 took place. In 1627 the town was enfeoffed to the Valentinis Counts, who kept it until the Napoleonic conquest. After that Tricesimo followed the vicissitudes of the rest of Friuli.



CHIESA DI SAN MARTINO. LEONACCO. La Chiesetta si presenta esternamente con un campanile a vela, preceduta da un piccolo portico. All'interno conserva un'acquasantiera la cui vasca porta rozzamente scolpite alcune facce: pare opera pre o protogotica, ma l'estrema rozzezza dell'intaglio impedisce una datazione sicura. Affreschi malandati ed attardati di Lorenzo da Marano (1560) sono riapparsi nel presbiterio in seguito ai lavori del dopo terremoto.

CHURCH OF SAN MARTINO. LEONACCO. On the outside of this small church there is a bell gable preceded by a small portico. Inside there is a holy water stoup on whose basin are some roughly carved faces: it appears to be a pre or protogothic work but the extreme roughness of the carving makes it impossible to date it with certainty. Poorly conserved anachronistic frescoes of Lorenzo da Marano (1560) reappeared in the presbytery following the work done after the earthquake.

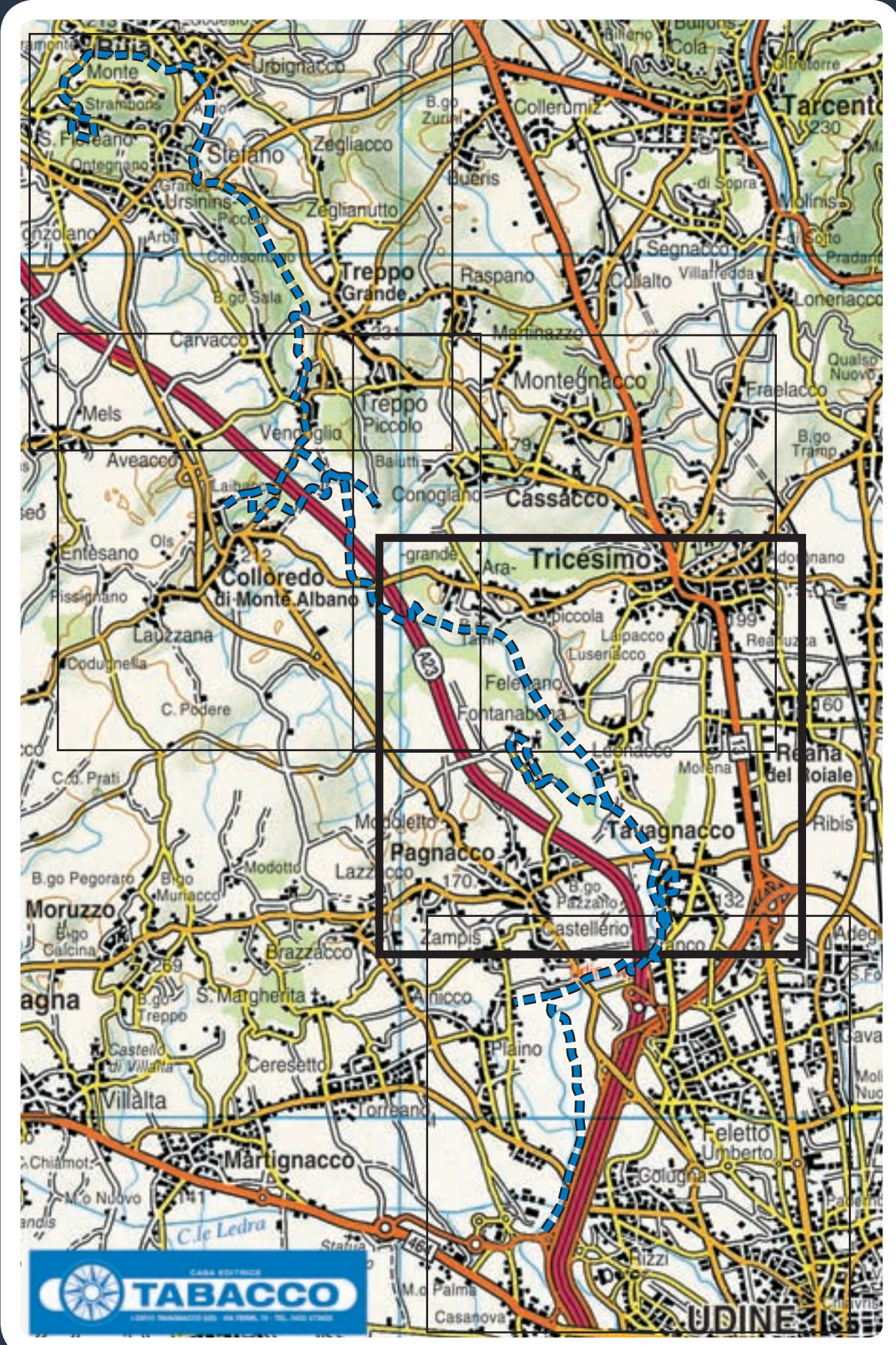
VILLA TARTAGNA COLLA. LEONACCO. Una leggiadra decorazione in ferro battuto, posta sopra il cancello di entrata sostenuto da due massicci pilastri sormontati da sfere in pietra accoglie il visitatore. La villa è sorta nel '600, come testimonia la data sulla vera da pozzo, e presenta un corpo centrale a due piani con sopra un ampio granaio, leggermente avanzata rispetto a due costruzioni più basse poste a lato. Di notevole interesse il giardino posto sul fronte, con ai lati quanto resta di un grande parco ora scomparso. La villa appartenne ai Tartagna, che ebbero la giurisdizione della zona di Tavagnacco-Leonacco intorno alla meta del '600. Ora è di proprietà della famiglia Colla.



VILLA TARTAGNA COLLA. LEONACCO. A lovely decoration in wrought iron, located above the entry gate supported by two massive pillars topped with stone balls, welcomes the visitor. The villa was erected in 1600, proven by the date on the well-curb, and has a two-storey central body with a granary on top, in a slightly forward position with respect to the two lower structures beside it. Of considerable interest is the garden in the front, with the remains of what was a large park on the sides. The villa belongs to the Tartagna family, who had jurisdiction over the area of Tavagnacco-Leonacco around the mid-1600s. Now it belongs to the Colla family.

TRATTO 8

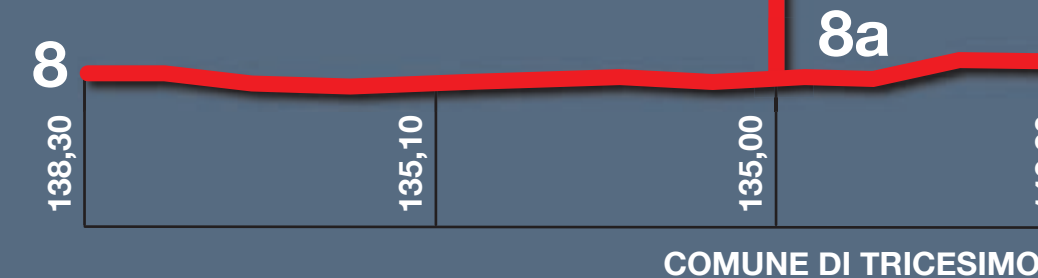
COMUNE DI TRICESIMO



LEGENDA

- P parcheggio
- borgo rurale
- chiesa / santuario
- castello
- museo / teatro
- villa
- maneggio
- agriturismi ristorazione
- area naturale
- bosco / parco
- belvedere
- bressana / roccolo
- guado

ALTIMETRIA



LUNGHEZZA DEL TRATTO

TEMPI DI PERCORRENZA



NUMERI UTILI

Emergenza sanitaria e reperibilità veterinaria	118
Polizia	113
Carabinieri	112
Protezione Civile	800 500 300
Vigili del Fuoco	115



NATURA. Nell'ingresso alla valle del Cormôr il paesaggio cambia sensibilmente, con la presenza di veri e propri esemplari di Quercus robur, la farnia, a cui si affiancano carpino nero, olmo campestre, noccioli di elevate dimensioni, mentre compare il primo castagno, indice di un graduale cambiamento anche pedologico.

NATURE. In the entrance to the valley of the Cormôr the scenery changes considerably, with the presence of actual specimens of Quercus robur, English oak, to which are added hop hornbeams, field elms, large hazel bushes, while the first chestnut tree appears, indication of a gradual change that is also pedological.



VILLA FOLLI TACELLI ORGNANI. LAIPACCO. Poco prima di arrivare a Tricesimo, dal rettilineo della Tresemane, a sinistra, si vede ergersi sul dorso di una modesta altura una imponente villa. Annunciata da due torrette che la sopravanzano, è sottolineata alla base da un altissimo muro merlato e da un terreno circostante terrazzato. Le torrette, dai due balconi solidissimi di pietra, col parapetto in ferro battuto avviluppato da rampicanti, sono rimaste tali quali furono costruite nel seicento. La villa, seicentesca, dall'unico corpo a tre piani, presenta portali e finestre ad arco. Nel retro di un portone di pietra bugnata, con uno stemma scolpito in chiave di volta e, a fianco, la modanatura di una porta piccola e perfettamente proporzionata, se ne sta uno splendido baluardo di un'antica proprietà. Superato un cancello ornatissimo, ecco una chiesetta seicentesca con graziose inferriate alle finestre e leggiadri stucchi. All'interno un affresco di Domenico Fabris. Le sue proporzioni minuscole, che ripetono nello stile la imponenza barocca, satura di ricchezza, fanno pensare a una scena contemplata attraverso un cannocchiale alla rovescia. Di fronte la fontana, poco più in là, in un breve largo, la chiesetta parrocchiale.

VILLA FOLLI TACELLI ORGNANI. LAIPACCO. Just before arriving in Tricesimo along the straight stretch of the Tresemane, on the left you can see an imposing villa standing on the back of a modest hillside. Announced by two small towers that jut out from it, it is accentuated at the base by a very high crenellated wall and by the surrounding terraced land. The two towers, with their two extremely solid stone balconies and wrought iron parapet wrapped in climbing plants, have remained as they were built in the seventeenth century. The 17th-century villa with its single three-storey structure has portals and arched windows. On the back of an ashlar gate, with a coat of arms carved into the keystone and, beside it, the moulding of a small perfectly proportioned door, there is a splendid rampart of an antique property. After a very ornate gate there is a small 17th-century church with charming grilled windows and delightful stucco work. Inside there is a fresco by Domenico Fabris. Its tiny proportions, whose style reflects the baroque stateliness, full of riches, remind us of a scene gazed at backwards through a telescope. Facing the fountain, a bit further away in a small square, is the small parish church.

CHIESA DI SAN GIUSEPPE. LAIPACCO. Chiesa filiale della borgata. Costruzione d'epoca incerta con aggiunte e restauri (principio del Cinquecento). Aula rettangolare con travatura a vista; presbiterio absidato con volta a semiciclo. Porte rettangolari con tettuccio. Finestra archiacuta sull'aula e rettangolare nel presbiterio. Torre campanaria a sezione quadrata coperta a padiglione, d'epoca posteriore, accostata al fianco sinistro dell'aula. Sacristia aggiunta sullo stesso lato del presbiterio. Muratura in sassi con pietre angolari squadrate; coperturaincoppi. Nell'internoaffreschi di Gianpaolo Thanner (1514) sui due altari laterali e nella zona inferiore dell'abside; statuettaligneacinquecentescadi San Rocco.

CHURCH OF SAN GIUSEPPE. LAIPACCO. Church connected to the village. Its period of construction is uncertain, with additions and restoration work (early sixteenth century). Rectangular hall with exposed beams; apsidal presbytery with a semidome vault. Rectangular doors with a small roof. Pointed-arch window in the hall and rectangular window in the presbytery. A square section bell gable with a pavilion roof, from a later period, located on the left side of the hall. Sacristy added on the same side of the presbytery. Stone masonry with angular squared stones; bent tile roof. Interior frescoes by Gianpaolo Thanner (1514) on the two side altars and in the lower part of the apse; small sixteenth-century wooden statue of San Rocco.

